**LUNEDÌ 17 MAGGIO – DOPO L’ASCENSIONE DEL SIGNORE [B]**

**Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l’ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me.**

**Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».**

**In Gesù nell’ora della passione si compie la profezia di Isaia. Gesù si consegna volontariamente alla morte per crocifissione con tutta la potenza della sua fede nel Padre suo e avendo nel cuore la certezza che ogni sua Parola proferita su di Lui si sarebbe compiuta.**

**Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato. Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l’orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.**

**Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.**

**È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole? (Is 50,4-9).**

**Se Abramo ha creduto nella speranza contro ogni speranza, infinitamente di più ha creduto Gesù Signore. Quanto l’Apostolo Paolo dice di Abramo, molto di più va detto per Cristo Signore.**

**Egli credette, saldo nella speranza contro ogni speranza, e così divenne padre di molti popoli, come gli era stato detto: Così sarà la tua discendenza. Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo – aveva circa cento anni – e morto il seno di Sara. Di fronte alla promessa di Dio non esitò per incredulità, ma si rafforzò nella fede e diede gloria a Dio, pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento.**

**Ecco perché gli fu accreditato come giustizia. E non soltanto per lui è stato scritto che gli fu accreditato, ma anche per noi, ai quali deve essere accreditato: a noi che crediamo in colui che ha risuscitato dai morti Gesù nostro Signore, il quale è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione (Rm 4,18-25).**

**Se la fede dona ai credenti in Cristo Gesù la vittoria sul mondo, molto di più ha dato la vittoria sul mondo a Cristo Gesù la sua fede nella verità di ogni Parola del Padre suo. La nostra vittoria è nella fede in Cristo Gesù. La fede di Cristo Gesù è tutta nella Parola del Padre.**

**Chiunque crede che Gesù è il Cristo, è stato generato da Dio; e chi ama colui che ha generato, ama anche chi da lui è stato generato. In questo conosciamo di amare i figli di Dio: quando amiamo Dio e osserviamo i suoi comandamenti. In questo infatti consiste l’amore di Dio, nell’osservare i suoi comandamenti; e i suoi comandamenti non sono gravosi. Chiunque è stato generato da Dio vince il mondo; e questa è la vittoria che ha vinto il mondo: la nostra fede.**

**E chi è che vince il mondo se non chi crede che Gesù è il Figlio di Dio? Egli è colui che è venuto con acqua e sangue, Gesù Cristo; non con l’acqua soltanto, ma con l’acqua e con il sangue. Ed è lo Spirito che dà testimonianza, perché lo Spirito è la verità (1Gv 5,1-6).**

**Per Gesù Signore fede è credere che ogni Parola del Padre si sarebbe compiuta in Lui. Ogni Parola della Legge, dei Profeti, dei Salmi. Senza questa fede si vede l’uomo nella passione e sulla croce ma non si vede Dio. Si vede la morte, ma non la vita. Si vede la sofferenza, ma non la gioia eterna che l’albero della croce produce.**

**Gesù si consegna volontariamente alla passione perché crede in ogni Parola del Padre suo. In ogni Parola del Padre suo è contemplata la grande sofferenza, ma anche il grande trionfo e la vittoria sul peccato e sulla morte che per merito di Cristo Signore il Padre avrebbe dato ad ogni uomo, sempre però per la fede in Cristo Gesù.**

**La fede ci permettere di squarciare il muro del presente, dell’attimo che stiamo vivendo perché noi possiamo vedere il futuro immediato e anche il futuro eterno. Senza la fede si è miopi, ciechi. Nulla vediamo. Nulla comprendiamo. Il mondo ci sotterra nella sua immanenza di peccato.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Gv 16,29-33**

**Gli dicono i suoi discepoli: «Ecco, ora parli apertamente e non più in modo velato. Ora sappiamo che tu sai tutto e non hai bisogno che alcuno t’interroghi. Per questo crediamo che sei uscito da Dio». Rispose loro Gesù: «Adesso credete? Ecco, viene l’ora, anzi è già venuta, in cui vi disperderete ciascuno per conto suo e mi lascerete solo; ma io non sono solo, perché il Padre è con me. Vi ho detto questo perché abbiate pace in me. Nel mondo avete tribolazioni, ma abbiate coraggio: io ho vinto il mondo!».**

**Fede è vedere Dio in noi, con noi, per noi, che sempre crea il nostro presente e il nostro futuro, sia il futuro nel tempo che il futuro eterno.**

**Fede è sapere che dio che crea il presente e il futuro ha bisogno che tutta la potenza dello Spirito Santo agisca in noi. Senza la sapienza, il consiglio, la fortezza, l’intelligenza, la scienza, la pietà e il timore del Signore, noi ci lasciamo conquistare dalla non fede e anziché vedere Dio, Creatore e Signore oggi della nostra vita, ci lasciamo conquistare dalla paura, dall’angoscia, dal timore degli uomini. Senza questa potenza dello Spirito Santo è impossibile per il nostro Dio creare qualcosa in noi.**

**Fede è lasciarci conquistare dalla grazia di Cristo Gesù, mandato dal Padre perché ci faccia verità nella sua verità, vita eterna nella sua vita eterna, luce nella sua luce per far conoscere Lui ad ogni altro uomo. La vera fede in Cristo fa di noi dei veri suoi missionari. Si perde la vera fede in Cristo, si perderà anche la vera fede nello Spirito Santo e nel Padre. Si perderà la vera fede nel mistero della redenzione e della salvezza.**

**Fede è vedere noi come perenne frutto dell’amore del Padre, della grazia di Cristo Gesù, della comunione dello Spirito Santo. Saremo frutto se siamo albero di Cristo piantati in Cristo, radicati in Lui come il tralcio è unito alla vita con unione vitale. Questa fede non è però fondata su un pensiero dell’uomo, su una sua volontà e neanche sui suoi desideri più santi e più nobili. La fede ha un solo ed unico fondamento. Per Cristo Gesù la fede era fondata sulla Parola scritta per Lui nella Legge, nei Profeti, nei Salmi: “Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà». Dopo aver detto: Tu non hai voluto e non hai gradito né sacrifici né offerte, né olocausti né sacrifici per il peccato, cose che vengono offerte secondo la Legge, soggiunge: Ecco, io vengo a fare la tua volontà. Così egli abolisce il primo sacrificio per costituire quello nuovo. Mediante quella volontà siamo stati santificati per mezzo dell’offerta del corpo di Gesù Cristo, una volta per sempre (Eb 10,6-10).**

**Per il cristiano la fede deve essere fondata su ogni Parola uscita dalla bocca di Cristo Gesù, così come essa viene insegnata in tutto il Nuovo Testamento, compresa dalla Tradizione, illuminata dal Magistero.**

**Vergine fedele, tu che hai edificato la tua vita sulla Parola del Signore, fa che anche noi edifichiamo la nostra vita sulla Parola di Cristo Gesù.**